



# Muore dopo l'intervento 'Stop all'indagine interna'

*L'assessore Barberini risponde al question-time*

- PERUGIA -

**L'INDAGINE** interna alla Asl, dopo la morte del 38enne Roberto Bordini, deceduto a una settimana dall'intervento alle emorroidi a cui era stato sottoposto all'ospedale di Pantalla, è «sospesa». Questo perché, come ha riferito ieri mattina in aula l'assessore regionale alla sanità, Luca Barberini (nella foto) durante il question time in Consiglio regionale, fintanto che c'è l'inchiesta della magistratura non è possibile. «La Asl 1 e il presidio di Pantalla - ha detto l'assessore sollecitato da una richiesta scritta del consigliere Sergio De Vincenzi - non hanno ad oggi alcun ulteriore elemento che possa essere riferito in aula, perché sono in corso le indagini della magistratura che hanno portato al sequestro di tutta la documentazione clinica e all'autopsia. Questo determina l'interruzione di qualsiasi altra attività di indagine interna. Non abbiamo ancora alcun esito per quest'indagine».

**BORDINI**, padre da appena un anno, aveva scelto di essere sottoposto a intervento all'ospedale del-

la Media Valle del Tevere perché operano con tecnica non invasiva. Dopo una settimana però, e dopo dolori lancinanti a cui avevano assistito i familiari senza poter far nulla per lui, era morto il 19 ottobre scorso. Gli stessi familiari poi avevano sporto denuncia e la Procura di Spoleto - diretta da Alessandro Cannevale - ha aperto un'indagine per omicidio colposo, al momento rimasta contro ignoti, nell'abito della quale ha disposto l'esame autoptico svolto da due medici legali provenienti da fuori regione.

**DAI PRIMI** parziali risultati sembrerebbe che Bordini, 38enne, sarebbe morto per un'embolia polmonare. Ma adesso sono in corso accertamenti istologici per ricostruire l'esatta dinamica ed eventuali responsabilità sanitarie.

**DRAMMA** nel dramma: alla tragica morte si era anche aggiunto lo stato in cui era stata conservata la salma nell'obitorio di Pantalla. I parenti hanno anche sporto denuncia perché il cadavere era in avanzato stato di decomposizione mentre la Asl, in una nota, aveva

già replicato di aver conservato il corpo secondo le linee guida. Il consigliere De Vincenzi, oltre al caso specifico, ha chiesto inoltre alla giunta chiarimenti sulla scelta della tecnica chirurgica fatta a Pantalla e sulla programmazione del sostegno economico della Regione.

«**RICORDO** che le politiche di programmazione regionale - ha risposto l'assessore - non indicano ai professionisti la tecnica che deve essere adottata. Per questi tipi di interventi le tecniche sono tre, ma la scelta su quale usare è fatta esclusivamente dal professionista e non dalla politica. Noi non attribuiamo risorse sanitarie in base al tipo di tecnica chirurgica che viene adottata».



**Tragedia  
in corsia**

Roberto Bordini era morto all'ospedale di Pantalla dopo essere stato sottoposto a un intervento di emorroidi. Inizialmente la Procura di Spoleto aveva aperto un'indagine dove è confluita la denuncia dei familiari.



Peso: 65%